

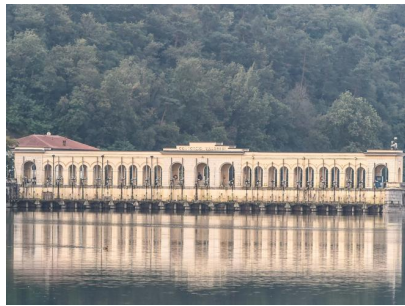
MILANO / CRONACA

IL RACCONTO

Panperduto, la cattedrale dell'acqua: candidata a Patrimonio dell'Unesco

Costruita nel 1884 la diga del Panperduto a Somma Lombardo è tra le opere candidate a diventare Patrimonio dell'Unesco. Un monumento che difende Milano da piogge e piene dei fiumi

di NICOLA SALDUTTI

di [Nicola Saldutti](#)

La diga del Panperduto (Dard)

Tutto comincia qui, alla diga del Panperduto. Dove arriva e l'acqua del Ticino diventa l'opera dell'uomo per nutrire i campi, per navigare, per generare energia, per difendere la città di Milano, nei giorni di piena e di pioggia, dalla sua furia. Qui comincia il Canale Villoresi, con i suoi 86 chilometri. In realtà i canali sono due, c'è anche quello Industriale gestito da Enel Green Power. Qui dove un'anatra mandarina e due cigni hanno trovato casa.

Le arcate della diga, con le sue trenta paratie di legno, costruita nel 1884 sul progetto di Eugenio Villoresi (che mai la vide realizzata), sembrano una cattedrale dell'acqua. E dall'altra parte quelli che chiamano i gommoni, che si possono gonfiare a seconda dell'acqua del Ticino da trattene. Una centrale idroelettrica da un megawatt e poi il museo delle acque italo-svizzere dove l'anno scorso sono arrivati 8 mila ragazzi per andare a lezione di acqua. La scala dei pesci, una specie di labirinto che serve alle specie per risalire la corrente, potendosi anche riposare. I guardiani dell'acqua hanno un vincolo: il livello va mantenuto a 186 metri sul livello del mare. Un'opera entrata di recente nel Patrimonio Mondiale delle Strutture di Irrigazione e prossima candidata, insieme ad altre opere di bonifica lombarde, a Patrimonio dell'Unesco.

L'acqua qui è dappertutto, e l'ostello, per il quale tra poco dovrebbe chiudersi il bando per la gestione. E la candidatura a patrimonio dell'Unesco rappresenta proprio questo: un monumento vivo alla grande magia dell'acqua. «Questo luogo va considerato un sistema, nel quale ci sono tutte le componenti, dall'acqua, all'energia, alla possibilità di navigare, oltre, naturalmente, la funzione che resta principale: l'acqua per l'agricoltura», spiega, Laura Burzilleri, direttrice generale del Consorzio Ticino Est Villoresi, che in questi anni ha visto crescere le sue competenze e la sua area di intervento. Il motivo? L'ente, presieduto da Alessandro Folli, ha ricevuto dalla Regione il compito di occuparsi di una serie di corsi d'acqua, e ora la grande funzione di monitoraggio. Basti pensare che le trobbie sono un reticolo di 60 chilometri. «In questi anni siamo passati da 39 a 162 dipendenti, da ente disastroso a punto di riferimento nella gestione delle acque», sottolinea Folli. Iniziative legate al rilancio dei territori e quelle dell'Anbi, l'associazione nazionale delle bonifiche.

Vista da qui, Milano è una città d'acqua molto più di quanto si immagini. La mappa dei Navigli, la Martesana, le rogge, le trobbie. A Inzago la vasca di laminazione, che consente di far fluire l'acqua con minore velocità e di accumularla, misura due ettari, per trattenere 52 mila metri cubi, quella del Guisa a Garbagnate ne può contenere fino a 290 mila, ma un progetto per Bellinzago ne prevede una da 24 ettari. L'urbanizzazione ha cambiato tutto: «Per seguire il corso del rio Vallone, non ci resta che risalire il corso della trobbia a piedi per poterlo mantenere. Stiamo realizzando un sistema per avere una graduazione del livello d'allarme per gli interventi in caso di piena», sottolinea l'ingegnere del Consorzio, Fabio Taglioretti. E qualche volta c'è il grande paradosso dell'acqua, gli interventi per fermarne la furia non la fanno arrivare dove invece servirebbe, i campi. Il Canale Villorosi va da Ovest a Est e forma un reticolo centrale per la città, i suoi canali minori rappresentano una specie di corridoio libero per animali e pesci nelle aree urbanizzate. La tutela delle marcite nasce con i Cistercensi. Uno dei progetti riguarda il recupero dei fontanili, acqua che entra nel terreno, trova terre argillose e poi riaffiora. In collaborazione con la Fondazione Cariplo, «Sul filo dell'acqua in Lombardia», che ha messo in rete le realtà dei piccoli musei e centri. «Si parla di sostenibilità, forse la logica dovrebbe essere non solo consumare meno acqua, ma utilizzarla bene. Nel nostro sistema viene utilizzata anche tre o quattro volte», aggiunge la direttrice. Su 4 mila chilometri di canali, il consorzio Villorosi ne gestisce circa 1.600. E pensare che l'acqua che scende nei campi, impiega tre mesi per arrivare al Po. Ecco perché deve essere questione condivisa. Come i 550 chilometri che iniziano dal Lago di Locarno, uniscono il Po e i fiumi che vi confluiscono, fino a Venezia.

22 agosto 2020 | 07:27
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccomandato da Taboola

Gioca per 1 minuto e capirai perchè sono tutti assuefatti

[VIKINGS](#)

Arrivano i Flash Days Opel. Non perderti i vantaggi!!

[OPEL](#)

Continua l'Ecobonus Peugeot. Fino a 9.000 €. Per tutti.

[PEUGEOT](#)

Nuova C3 da 10.900€, scoprila con incentivi anche domenica.

[CITROËN](#)

Oggi investendo 200€ su Poste puoi creare un secondo stipendio da casa! Verifica.

[INVESTI FACILE 2020](#)

Tutto per la tua auto. Ricambi, accessori e prodotti. Acquista ora.

[EBAY](#)

Fabbricato in Svizzera: 24 ore e solo 1 lancetta. L'orologio "slow" ti aiuta a vivere nel...

[SLOW](#)

Gamma ricambi Eurorepar: qualità, affidabilità e risparmio.

[OPEL](#)

Tipo Street More da 11.900€

[FIAT](#)